

n. 1/89

partecipazione

supplemento a «noi per la pace»

aut. trib. roma n° 1250 21.2.1972

SOMMARIO IN CONTROCOPERTINA -



Mateses mentre tesse le foglie della palma *caraná*, utilizzata per coprire la *maloca* (casa comunitaria). Questo lavoro è svolto dagli uomini.

NOI PROPONIAMO
LA CAMPAGNA
J A V A R I'

I nostri giovani sono europei di serie B?

SERVIZI SOCIO-CULTURALI PUBBLICI: OCCORRE UNA
PROGETTAZIONE ANCHE IN PROVINCIA DI LATINA



SE LO DICONO GALLONI E GAVA . . .

di Aurelio Paradiso, del Direttivo ASSOPER

Dati da capngiro per chi proviene dalle realta' del Centro-sud: sono quelli illustrati e discussi a Roma dal 17 al 19 aprile durante il Convegno "Linee di collaborazione tra scuola ed extrascuola nella prospettiva di un sistema formativo integrato" promosso da due ministeri: della Pubblica Istruzione e degli Interni. Quando gli esperti hanno sinteticamente descritto le situazioni di alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna, Svezia) e' apparsa evidente la differenza abissale con la situazione di casa nostra. Della Francia avevo gia' qualche informazione diretta tramite gli operatori dell'ASSOPER che tengono vivi scambi culturali con quelle strutture (oltre 500 Centri socio-culturali!), ma questo Convegno ha messo in evidenza un altro aspetto significativo di quelle realta': formazione degli operatori incaricati della gestione tecnica. Rispetto al vuoto pressoché totale dei nostri Comuni, la Francia si avvale di operatori con tre anni di scuola universitaria, idem in Germania ove poi vengono assunti o da strutture pubbliche o da strutture private legate a grandi organizzazioni quali la Caritas, le Chiese, i Sindacati, la Croce Rossa ecc. Basti pensare che la sola Caritas dispone di 200.000 operatori così qualificati! Al confronto

possiamo solo impallidire e cercare di rinviare al più tardi l'unificazione europea per non presentarci in ginocchio all'appuntamento del 1992. Eppure i contratti nazionali delle Autonomie Locali e della Scuola parlano di Sistemi formativi integrati; eppure da oltre 40 anni sono maturate significative e documentate esperienze formative di base nel nostro Paese (a Terracina, ad esempio, verso la meta' degli anni '50!); eppure da anni l'ASSOPER, per restare alla provincia di Latina, sta lottando a favore di una legge regionale che ci faccia avvicinare al livello europeo ottenendo solo l'assenso di una dozzina di Enti Locali. Non parliamo poi delle strutture. Già' al Convegno di Aprilia del 18 febbraio scorso gli operatori di Forlì ci hanno "fustigato" con i dati statistici ed organizzativi riguardanti il loro Sistema comunale di servizi. Al Convegno di Roma abbiamo ricevuto addirittura "colpi di clava" dalla casistica europea. Un significativo esempio è costituito dall'Ufficio tedesco della gioventù che si interessa dei cittadini fino a 30 anni di età, e dalla rete di servizi ivi diffusa in tutto il territorio. E noi? Noi campiamo di rendita sui due Centri di promozione culturale di Priverno e di Sezze e su un tentativo pluriennale di Cisterna. Non c'è altro. Non mancano le occasioni

per recriminare contro il dissennato uso del pubblico denaro non piu' distribuito a pioggia, ma "nebulizzato"; contro la colpevole inattivita' di istituzioni pubbliche che lasciano come uniche alternative ai giovani la strada, il bar e la sala giochi; contro un certo lassismo che contrappone al dilagare di droga, alcool e violenza un fatalistico "laissez faire" di cui paghiamo quotidianamente le conseguenze: ma la protesta rimane sterile. Inoltre quello che mi ha colpito, a detto Convegno durante gli interventi di tecnici italiani preparati e di uomini politici rappresentativi, e' stato notare il loro linguaggio di avanguardia, cosa che mi ha dato la sensazione di essere "straniero", oltre che in Europa, anche in Italia. E' quanto ha affermato e ribadito il Ministro Galloni all'inizio ed alla fine dei lavori e quanto ha detto il dr. Angelo Barbatto, Direttore Generale dei Servizi Civili, che abbiamo avuto come Prefetto a Latina anni or sono. Ritengo sufficienti due capoversi della sua relazione:

Molte cose si chiedono ancora alla scuola, e giustamente. Ma alcune di queste cose sono improprie per la scuola mentre sono piu' proprie per gli enti locali e per il vasto ventaglio delle istituzioni che si propongono come validi strumenti educativi. Esiste peraltro il pericolo che questi bisogni, avvertiti dalla fascia minorile, adolescenziale e giovanile, restino ancora

estranei ai cicli della progettazione dei servizi pubblici e non e' esclusa la possibilita' che restino insoddisfatti, generando disagio: un disagio che puo' sviluppare, nel tempo, esiti diversi". E' un discorso chiaramente orientato a quella "cultura come prevenzione" cui fanno riferimento "I Criteri" - per lo piu' sistematicamente disattesi - della legge regionale n. 32/1978. E' la logica conseguenza del DPR 616/1977, art. 49, che, finalmente, dodici anni or sono, inseri' tra i doveri degli Enti Locali e delle Regioni, oltre quello di gestire i beni culturali tradizionali, anche la promozione educativa e culturale. Anche se lentamente, sulla spinta di prevalenti bisogni della societa' italiana, sembra che tali orientamenti abbiano fatto breccia nei centri decisionali del Paese ed in talune regioni italiane. Questa considerazione pero' non ci consola piu' di tanto pensando alle tormentate vicende di talune iniziative di quartiere e di borgo maturate nel Capoluogo pontino, ultima delle quali quella di Via Amaseno - in una scuola che nonostante tutto ha aperto le porte all'"extrascolastico" - che lasciano intuire di quanti anni luce sia lunga la strada da percorrere. Ma tale distanza e' destinata a crescere ancora se non cominceremo a muoverci nel giusto senso di direzione.

Aurelio Paradiso

... E CONTINUANO A PARTIRE PROPOSTE DAL BASSO, DAI CITTADINI.

Latina 20 Aprile 1989

- All'Assessorato alla
Cultura del Comune
di LATINA
Via Carlo Alberto c/o
Casa Cult.

- Alla II Circoscrizione
Amministrativa
Via dei Volsci 143
LATINA

*Oggetto: L.R.n. 32/78 - Finanziario 1990
Domanda di Contributo.*

Ai sensi della Legge regionale indicata in oggetto, si formula rispettosa istanza di inserimento nel progetto di promozione culturale di Codesto spettabile Comune per l'esercizio Finanziario 1990.

Con osservanza.

*L'ARTIGIANO
(Bruni Maurilio)*



**CORSO DI FORMAZIONE PER RAGAZZI, NELL'ARTIGIANATO DEL LEGNO
CON STUDI, LAVORI E RICERCHE ATTUTUDINALI**

Nell'ambito dell'area socio-culturale e' basilare una preparazione pre-adolescenziale per il singolo, cio' a garantire una valida premessa per una collettivita' pienamente efficiente. Da qui l'esigenza di una programmazione di corsi annuali e stages estivi, l'importanza dei quali e' appunto evidenziare le diverse attitudini dei giovani. E' quindi importante che, pur seguendo una linea prevalente di studio e lavoro su superfici materiali, siano inserite nel progetto forme di acquisizione concernenti argomenti (anche se in rapporto con l'argomento principale) che allarghino gli importanti orizzonti delle conoscenze personali. L'arte di costruire oggetti, valido apporto per una ricerca attitudinale, e' un importante stimolante della creativita' e della manualita' dei giovani. Basilare per la crescita e' anche il protagonismo; per cui il corso, dalla progettazione alla realizzazione delle opere, richiedera' il diretto impegno degli allievi. E' inoltre importante sottolineare gli obiettivi didattici generali, evidenziati dalla progettazione degli oggetti e dall'organizzazione del lavoro, dalla conoscenza dei materiali ed attrezzi; dalla pratica e l'utilizzo della macchina fotografica per documentare le varie fasi dei lavori. Ad ultimazione del corso verra' fatta una mostra dei lavori eseguiti, durante la quale i ragazzi prospetteranno, anche per mezzo di una serie di fotografie documentative, tutte le difficolta' e le tecniche di lavoro incontrate. Tutti i manufatti daranno poi l'avvio ad una ludoteca che sara', peraltro, gestita in parte dagli stessi allievi. Per un discorso sociale piu' ampio, questi corsi avranno il merito di riscoprire e recuperare i valori delle tradizioni artigianali.

DESTINATARI DEL CORSO : Ragazzi dagli 8 ai 14 anni

DURATA DEL CORSO : L'anno formativo avra' la durata di 9 mesi (Ottobre-Luglio) per un ammontare complessivo di 144 ore con ulteriori 16 ore da dedicarsi durante il corso ad uscite documentative (musei, chiese, botteghe artigiane, ricerche di antichi giocattoli, visione delle varie piante il cui legno puo' essere utilizzato).

FREQUENZA DEL CORSO : Incontri di 2 ore per due volte a settimana.

ORARIO INCONTRI : Dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Il corso sara' diviso in tre fasi:

PRIMA FASE : Conoscenza dei materiali ed attrezzature. Costruzione di oggetti e giocattoli di facile intervento manuale, con decorazione degli stessi.

SECONDA FASE : Approfondimento delle diverse tecniche di assemblaggio; ricerca e ricostruzione di vecchi giocattoli in legno (anche per mezzo di ricerca bibliografica).

TERZA FASE : Evidenziazione delle attitudini dei ragazzi; completa conoscenza delle tecniche di assemblaggio, pittura, collage.

OPERATORI PREVISTI PER IL SUDETTO CORSO : N.2

RESPONSABILE DEL CORSO: BRUNI Maurilio, residente nel Comune di Sermoneta, ha, dal 1979 un Laboratorio-Studio in Latina Via dei Volsci 96.

CURRICULUM PERSONALE : Fa parte dell'A.I.S.E. (Associazione Interventi Sociali Educativi), una associazione che non ha scopo di lucro e che ormai da diversi anni interviene in diverse aree per mezzo di stages e corsi. Docente per un anno presso il progetto DROF-OUT avviato nel Comune di Roma, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, per adolescenti disadattati sociali. Ha fatto parte di un'equipe lavorando come operatore per lo stimolo psico-motorio in una clinica per handicappati nel Comune di Montefiascone (VT). Nell'estate del 1987 ha tenuto uno stage di fotografia per adolescenti nel Comune di Cugnoli (FE). Per lo stesso comune ha tenuto nel 1988 uno stage estivo per bambini di costruzione di giocattoli in legno. Ha tenuto nel 1989, un corso di attivita' formativa per animatori culturali nel Comune di Cisterna (LT).

5

PREVENTIVO SPESE PER ESECUZIONE CORSO DI FORMAZIONE 1989/90
VALIDO PER N.15 RAGAZZI

ATTREZZATURE:

- Macchinari : Traforo Elettrico
Sega a nastro
Seghetto alternativo
Pulitrice orbitale con aspirazione
Pulitrice a Nastro
Troncatrice per cornici
Trapano
Avvitatore
Firografi (N.2)
Banco da lavoro per falegnameria
Supporto a colonna per trapano
Flessibile per trapano corredato di frese

****Spesa prevista £4.000.000

Attrezzi : Pennelli, Doppi metri in legno, Spatole, Spillatrice,
Raspe, Martelli, Tenaglie, Pinze, Tronchesi, Taglierini,
Giraviti, Punteruoli, Squadre in legno, Lavagna pla-
stica, Compasso, Frese a tazza per trapano, Fialletto,
Lame per traforo, Seghetto e Sega, Punte per trapano,
Nastri per pulitrice, Punte per avvitatore, Morsetti,
etc.etc.

****Spesa prevista £1.000.000

MATERIALI : Tavole e Murali abete
Legno di balsa
Fogli multistato da 10 e 20 mm.
Fogli di impiallacciatura di vari legni
Manici di scopa
Fogli di compensato pioppo
Tavole Samba o Wawa
Vernici, Smalti, Diluenti, Colle, Stucco etc.

****Spesa prevista £1.500.000

GITE DOCUMENTATIVE

****Spesa prevista £ 500.000

COMPENSO OPERATORI (n.2) : Aliquota oraria £25.000 x 320 ore

****Spesa prevista £ 800.000

ASSICURAZIONE PER N.15 RAGAZZI:

****Spesa prevista £ 600.000

COSTO COMPLESSIVO DEL CORSO £.15.600.000.



culturateatro

Cooperativa di promozione culturale s.r.l.

A *Leandro CHECH*, Presidente
Carla VANI Consigliere (PSI)
Giovanni D'ACHILLE " (DP)
Fausto CERVONE " (PCI)
 Al Consigliere rappresentante DC
 Al Consigliere " MSI
 Il Circostrizione Comunale
 Via dei Volsci - LATINA -

Latina, 6 aprile 1989

Oggetto: Corsi di formazione della Persona-attore e Laboratorio di produzione teatrale televisiva.

La coop. CULTURATEATRO sta operando per promuovere e realizzare - a partire dagli inizi del prossimo mese di maggio - i Corsi ed il Laboratorio in oggetto, di cui alleghiamo il programma generale. La promozione migliore per l'affluenza dei Cittadini ai Corsi, e la sede piu' idonea ad ospitare questa importante attivita', rivolta principalmente ai giovani, ci sembrano dover venire da codesta Circostrizione comunale, alla quale pertanto chiediamo un sentito Patrocinio. L'attivita' suddetta e' sovvenzionata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, per cui i Cittadini potranno accedervi con un modesto contributo per le spese varie: i Corsi sono infatti gratuiti.

La Coop. CULTURATEATRO chiede alla Il Circostrizione del COMUNE DI LATINA:

- a) il patrocinio per l'attivita' in oggetto ed un possibile contributo finanziario che la rafforzerebbe anche nella considerazione ministeriale;
- b) la collaborazione per la pubblicita' e la propaganda;
- c) l'uso di una delle sale della Circostrizione per la realizzazione dei Corsi.

Ci auguriamo soprattutto l'adesione di codesta Circostrizione

dove tra l'altro la coop. CULTURATEATRO ha la sua sede di Latina (in Via Terenzio).

In attesa di un sollecito riscontro, si inviano cordiali saluti.

Paolo Salvagni, presidente.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

CULTURATEATRO ROMA-LATINA

cooperativa di promozione culturale s.r.l.

Centro di ricerca teatrale Bassiano-Latina-Roma

Coop. Culturateatro, Agenzia di Latina, 04100 Latina, Via Terenzio 10

tel. 0773/486901

7

LABORATORIO DI PRODUZIONE TEATRALE TELEVISIVA
primavera-estate 1989

La coop. CULTURATEATRO intende promuovere una produzione nuova, in un dialogo aperto con i Cittadini, non limitata ai generi tradizionali dello spettacolo.

La coop. CULTURATEATRO, in tale prospettiva, organizza alcuni primi Corsi introduttivi ad uno Stage residenziale per un LABORATORIO di PRODUZIONE. I Corsi tendono soprattutto ad avviare la formazione della PERSONA-ATTORE (non limitata a chi voglia intraprendere la professione tradizionale dell'attore).

Ai Corsi sono ammessi Allievi-attori, e Attori già "professionisti" o "dilettanti", a insindacabile giudizio della coop. CULTURATEATRO, previo colloquio d'ammissione.

Tutte le Persone ammesse, contribuiscono alle spese varie con un versamento unico di lire 20.000 all'atto d'iscrizione: i Corsi sono gratuiti.

CORSI e PROGRAMMA a LATINA, al TEATRO TIRRENO, dall'8 maggio al 16 giugno:

- 1 - CULTURA e TEATRO - Antropologia, storia, scienza e filosofia del teatro. I "grandi attori" e la "persona-attore". Per un Teatro nuovo, fondato sulla "cultura italica" e sulla Costituzione della Repubblica Italiana. La Cooperazione culturale in Italia ed il Movimento cooperativo internazionale. Docenti: Paolo SALVAGNI, Antonio COLOTTA, Luigi TANI
- 2 - IL PENSIERO E IL TEATRO DI LUIGI PIRANDELLO - storia e collegamenti con la situazione dell'umanità contemporanea. Le "degradazioni" e i pericoli di "autodistruzione". L'impegno personale e sociale per la difesa e lo sviluppo dell'umanità. Docente: Antonia DI FRANCESCO
- 3 - POESIA classica e moderna. Lettura, significato, interpretazione della poesia. Analisi dei testi dei più grandi Poeti, dalle origini ad oggi; le chiavi di lettura. Il corso può essere particolarmente utile agli Studenti come preparazione agli esami e come un'ottima tecnica per l'interpretazione di testi poetici ad ogni livello di esame. Docente: Marco CARLACCINI
- 4 - MIMO - Educazione corporea e conoscenza dello spazio. Cenni storici sull'Arte del Mimo, con particolare riferimento alla Scuola del mimo corporeo di E. Decroux. Conoscenza della persona-attore con se stessa e con lo spazio scenico. - Improvvisazione e coordinazione. Manipolazione e gestualità. Osservazione e imitazione. Maschera neutra e di carattere. Clown. Acrobatica. Tecniche di gruppo. Docente: Mariano D'ANGELO
- 5 - COMMEDIA DELL'ARTE - Storia, tecniche. Incontri e lezioni-spettacolo finalizzate alla costruzione - insieme - di un momento spettacolare. Sarà messa a disposizione dei partecipanti una collezione di maschere in cuoio, cartapesta, lattice, dei migliori mascherai italiani. Docente: Stefano DI PIETRO
- 6 - WORK SHOP - l'esercizio dell'attore e la scienza del teatro (da K.S. Stanislavski). Fonazione, dizione, movimento scenico. Improvvisazione. - Interpretazione. Docenti: Paolo SALVAGNI, Marco GUGLIELMI, Paolo PAOLONI

Le Persone che intendono partecipare ai Corsi - i quali sono introduttivi al LABORATORIO DI PRODUZIONE TEATRALE - ogni Persona di età non inferiore ad anni 14 - devono prendere contatto con la coop. CULTURATEATRO telefonando:

al n. 0773/ 48.69.01 ,dalle ore 9 alle ore 11 e dalle ore 18 alle ore 20 di ogni giorno feriale, non oltre il 28 aprile 1989.

Ogni Persona può chiedere di partecipare a tutti o solo ad alcuni Corsi: in questo caso deve specificare a quali Corsi. ,

I Corsi si svolgeranno al TEATRO TIRRENO dall'8 maggio al 16 giugno 1989,tutti i giorni tranne il sabato e la domenica dalle ore 16.00 alle ore 19.00 , (eventuali spostamenti verranno comunicati direttamente ai partecipanti).

I Corsi,come si è accennato nel Programma,tratteranno argomenti di cultura generale e di tecnica teatrale,con approfondimenti teorico-pratici dovuti anche alla partecipazione diretta dei presenti.
I Corsi si indirizzano ad ogni fascia di Cittadini,con particolare riferimento,per l'oggettività degli argomenti,a Studenti,i quali,in un modo nuovo - teorico-pratico - potranno approfondire argomenti che già vengono esposti nelle quotidiane lezioni scolastiche,e potranno scoprire nel modo migliore - cioè "facendolo" - l'importanza e la bellezza del Teatro per la vita e la cultura di ogni Persona veramente umana.

Delle n. 6 settimane dei Corsi,l'ultima verrà finalizzata alla preparazione di brevi quadri secondo le discipline trattate,che gli Allievi più meritevoli rappresenteranno al TEATRO TIRRENO di LATINA,nell'ambito di un convegno conclusivo dei Corsi,e in altre eventuali manifestazioni al TEATRO GROTTA di BASSIANO (LT) o successivamente in altri teatri del MOVIMENTO COOPERATIVO in ITALIA e all'ESTERO.

I migliori tra gli Allievi partecipanti ai Corsi

- gli Altri potranno assistere come osservatori e/o partecipare secondo le esigenze della produzione - saranno ammessi,connaàtri attori professionisti, allo **STAGE RESIDENZIALE**

per il **LABORATORIO DI PRODUZIONE**

che si terrà al **TEATRO GROTTA di BASSIANO (LT)**

dal 19 al 28 luglio 1989.

Sono previste le partecipazioni degli Attori

LINA BERNARDI

NINO BERNARDINI.

Il Programma del Laboratorio di produzione

- prevede riprese televisive - sarà reso noto in un secondo tempo.

Al Laboratorio,in sede di prove per la produzione,parteciperà un

GRUPPO DI DANZATORI selezionati a cura della coreògrafa

Raffaella DI VINCENZO.

Relazioni pubbliche e stampa

Antonio COLOTTA

Coordinamento,assistenti

Antonia DI FRANCESCO,Gianni PONTILLO

Coordinamento

Paolo SALVAGNI

Giovani: bisogni e diritti

LE RISPOSTE DELLE ISTITUZIONI

DA UNA TAVOLA ROTONDA

Per introdurre il nostro contributo a questa tavola rotonda, comincerei con il leggere uno dei primi racconti che i nostri lupetti ascoltano in branco.

"Era una calda sera d'estate. Mamma lupa se ne stava sdraiata in mezzo ai suoi quattro cuccioli. Quando Babbo lupo si alzò lentamente e si fece all'imboccatura della tana e, fiuto' il vento. Aveva avvertito un odore strano nell'aria, inarcò la schiena pronto per balzare sul nemico che sentiva dietro i cespugli, ma subito si arrestò.

"Un uomo" ringhiò tra i denti "Un cucciolo d'uomo, guarda!"

Proprio di fronte a lui, aprendosi la strada fra i cespugli, veniva avanti a quattro zampe un bambino bruno, tutto nudo, morbido e grassottello. "E' questo un cucciolo d'uomo?" donando Mamma lupa. "Com'e' piccino" esclamo' con dolcezza "e com'e' morbido! Non ha nemmeno un pelo. E guarda, non ha paura". Il bambino, infatti, si faceva largo tra i cuccioli per avvicinarsi al pelo caldo della lupa.

In quell'istante sulla bocca della tana si affaccio' Shere Khan la tigre zoppa. I suoi occhi scintillavano di furore. "E' venuto qui il cucciolo di

uomo? E' la mia preda, lo voglio"

"I lupi sono un popolo libero, e questo e' il nostro territorio"

ribatte' Babbo lupo. "Il cucciolo di uomo e' nostro e, noi prendiamo gli ordini dal capo del branco e non da

un'annazza galline come.....te; Mamma lupa si scrollo' di dosso i cuccioli e si avvento' contro la tigre. I suoi occhi come due lune verdi nell'oscurita', fissarono quelli di Shere Khan.

"Io sono Raska, la Diavola, e non ho paura di te. Questo cucciolo e' mio e tu non puoi toccarlo. Vattene, vattene subito!"

Shere Khan era forte, ma la furia di Mamma lupa la fece indietreggiare. E indietreggiando ringhiava: "Abbaia fin che vuoi, ma il cucciolo finira' sotto i miei denti." E ringhiando scomparve giu' per la collina.

Il principale diritto e bisogno per i giovani della nostra citta', e' quello di avere la possibilita', come il cucciolo d'uomo del racconto, di poter divenire. Cioe' di avere nel loro ambiente le opportunita' che favoriscano al meglio la loro crescita. E' un loro, nostro bisogno, in quanto esseri umani e pertanto costituiti da forze dinamiche in movimento e in continua trasformazione che spingono l'uomo verso la propria realizzazione.

E' un loro, nostro diritto, in quanto appartenenti ad uno Stato democratico che deve offrire a tutti i suoi cittadini uguali possibilita' di sviluppo. I giovani che sono nati a Latina, non per questo devono vedersi privati di possibilita' che invece hanno i loro coetanei di aree piu' sviluppate e organizzate, o viceversa.

Gli echi del ringhio di Shere Khan, che tendono a reprimere e soffocare la crescita dell'individuo, si odono pericolosamente nella nostra citta'.

Esamineremo piu' avanti quali, secondo noi, sono i pericoli piu' evidenti.

Per ora vorremmo soffermarci su Babbo lupo e Mamma lupa, le istituzioni, che dovrebbero assicurare questo sviluppo. Cosa sono? Chi sono?

E' piu' difficile dire cosa sono piuttosto che chi sono le istituzioni

Secondo noi, sono un luogo indispensabile alla mediazione di due poli del vivere sociale: la ragione e la forza.

Fanno parte della ragione il riflettere sulle cose, l'aver progetti, il prendere posizioni in base a convinzioni.

Dalla parte della forza stanno l'agire, perseguire obiettivi, il badare al concreto.

Quando ragione e forza sono tenute, sia pure precariamente, insieme, si ha la politica; quando si pensa sufficiente la ragione da sola, si ha l'ideologia; quando si bada solo alla forza, si ha il pragmatismo.

In base a cio' e' piu' facile ora interrogare le istituzioni politiche, la scuola, la famiglia, perche' no anche lo scoutismo.

Di fronte ai sordi e cupi ringhii di Shere

Khan, come rispondono queste istituzioni?

Sentiamo il ringhio nella mancanza di spazi attrezzati per lo sviluppo psicofisico dei fanciulli, sentiamo il ringhio che impedisce ai nostri adolescenti di praticare attività sportive o musicali rendendoli solo spettatori passivi sublimando le loro potenzialità nel fenomeno del divismo; sentiamo il morso terribile della mancanza di lavoro a cui i giovani aspirano, tra cui il mancato decollo turistico, la difficoltà a prendere piede del fenomeno delle cooperative solo per citare due esempi, e ancora il mancato polo universitario o equivalenti corsi post universitari.

La sensazione è che le istituzioni politiche troppo spesso oscillano dalla parte della ragione, eccedendo in ideologizzazioni ed impedendosi così un pur minimo intervento pragmatico. Mentre invece assistiamo al fenomeno opposto nella famiglia, dove in particolare per i più piccoli, vi è un abuso di forza da parte di questa. Ci riferiamo al fenomeno del sovraccarico di attività (piscina, tennis, ginnastica, musica, tutto a pagamento) a cui i più giovani sono oggetti. Il bambino non è più padrone del proprio tempo in ogni luogo e oggetto di ritmi e sforzi decisi da altri. Il proprio intervento, la propria creatività viene spesso confinata ed etichettata come marginale, se non addirittura nociva quando il bambino si sottrae al lavoro pianificato. Assistiamo allora al fenomeno di personalità dipendenti verso chi esercita un potere e lo sviluppo di un pensiero convergente. Inoltre la mancanza di un gruppo stabile di amici rischiano di generare un io egocentrico ed onnipotente, non abituato al confronto e al ridimensionamento che il gruppo determina.

Dobbiamo saperci interrogare, come lo scoutismo cerca di opporsi ai ringhii della tigre zoppa. Tenendo presente che non siamo un'istituzione con

la i maiuscola, ci teniamo a riaffermare quanto noi possiamo solo collaborare con l'istituzione per eccellenza: la famiglia e poi la scuola.

Centro della nostra opera educativa e la formazione del carattere della persona.

Baden Powell ha detto: "L'esperienza è il fardello più pesante da trascinare, ma è questo che riesce a farti superare le difficoltà del cammino della vita". Pertanto lo scoutismo più che porsi di fronte al ragazzo come una metodologia pedagogica si propone soprattutto come concezione di vita.

In conclusione, ci sembra che le istituzioni politiche non mostrino un effettivo interesse ai problemi giovanili, preoccupandosi più del loro controllo che non del loro sviluppo. Le ricorrenti indagini sul mondo giovanile si preoccupano di sottolineare che è terminato il tempo della rivolta, delle spinte egualitarie, delle grandi manifestazioni; le frange dei diversi, dei punk, dei metallari, dei duri, sono parte del folklore, perfettamente controllabili attraverso le grandi serate musicali nei Palasport, al chiuso, attraverso qualche spinello tollerato.

L'internazionalismo dei messaggi e dei modelli ha contribuito a sprovvincializzare le giovani generazioni, allargando la sfera delle loro esigenze, spesso sacrificando la profondità dei loro interessi.

Ancora una volta c'è compiacimento nel vederli così belli, così sani, così capaci di viaggiare con pochi soldi, basta che non invadano con i sacchi a pelo i templi del turismo.

Sono senza dubbio obbedienti al copione che è tornato ad essere in mano alla regia.

Giacomo Monacelli

Capo AGESCI Latina 1 San Marco



MOVIMENTO FEDERATIVO DEMOCRATICO

IL GOVERNO HA DECISO

Così ha deciso il governo. La salute dei cittadini è un bene Superfluo.

Il M.F.D. del T.D.M. di Latina rileva il crescente livello di insoddisfazione nel (quasi) generale stato di degrado del servizio sanitario nazionale che anche l'incompletezza e la disomogeneità del quadro legislativo nazionale e regionale ha contribuito ad aggravare.

RICONFERMA la validità dei principi della carta costituzionale ove è sancito in diritto del cittadino ad essere curato.

RIBADISCE che i Ticket sanitari rappresentano la più grande vergogna nazionale e che certamente non contribuiscono minimamente ad arginare il deficit della sanità, finché sprechi, ruberie e clientelismo dilagano sempre con maggior vigore.

PROPONE la costituzione di commissioni miste, composte da cittadini, operatori ed amministratori, allo scopo di verificare i reali sprechi della sanità, che si chiamano: apparecchiature inutilizzate, ricoveri inutili e troppo lunghi, cattiva gestione del personale, ecc.

Signor Ministro il M.F.D. del T.D.M. vi ricorda che la salute non si paga perché già paghiamo a caro prezzo un servizio che non funziona ed una assistenza che fa acqua da tutte le parti. Chiediamo la revoca del ticket pertanto invitiamo i cittadini di Latina a recarsi all'ingresso dell'Ospedale per la raccolta delle firme contro i Ticket della salute

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
SEZIONE DI LATINA

"L'Italia non è e non può essere come il Venezuela uno dei più ricchi paesi del mondo, non può scendere in piazza per diecimila lire, come il Venezuela scende in piazza per il pane. Ma strutture amministrative di stampo venezuelano concorrono a spiegare perché l'Italia finisce per comportarsi come il Venezuela".

Amio modo di vedere, questa affermazione del Ministro del Tesoro Amato coglie nel centro il bersaglio sanità. La questione dei tagli nella sanità ha portato alla formulazione di provvedimenti che potrebbero sembrare eccessivi ed ingiusti:

ticket di £ 1000 per ogni analisi di laboratorio

ticket di £ 10.000 per ogni esame radiografico

ticket di £ 30.000 per ogni radiografia dell'arcata dentaria

ticket di £ 20.000 per ogni ecografia

ticket di £ 15.000 per ogni visita specialistica e ogni prestazione di medicina nucleare

senza poi considerare la tassa per le degenze ospedaliere. È chiaro che tali provvedimenti possono sembrare iniqui e inutili, ma non lo sarebbero stati se le nuove norme fossero state inserite in un contesto ospedaliero diver-

so, meglio organizzato e meno influenzato da problemi di stampo politico.

Il sistema dei ticket in effetti ha anche dei lati positivi: negli ultimi anni infatti c'è stato troppo spesso uno spreco di medicine e di analisi da parte di tutta la popolazione con il conseguente aumento di mortalità per intossicazione da farmaci.

Ad ogni modo i ticket sui medicinali possono portare contributi allo Stato e sono un calmiera all'uso indiscriminato di medicine; non si può spiegare invece la tassa sui ricoveri ospedalieri, visto che le persone anziane che sono sicuramente le più bisognose di cure ospedaliere, rappresentano oramai il 14-15% della popolazione italiana.

L'anzianità crescente significherà più cure e per un tempo più lungo, mica lo Stato si vorrà prendere un altro pò di soldi dai poveri pensionati...! In ogni caso, non va a favore dei ticket il fatto che siamo vicini al 2000: il progresso tecnologico ha messo a disposizione degli ospedali mezzi diagnostici e terapeutici sempre più efficienti, ma anche più costosi, quindi restringerne l'utilizzazione ai soli in grado di pagarsela non è certamente indice di una corretta visione del bene comune e dello stato sociale.

DAL PIANETA

SALUTE:

SUI TICKET ...

• • •

E DAL FRONTE DEI SERVIZI

Centro Biologico "PASTEUR,,

LABORATORIO DI ANALISI

04100 LATINA - C.so Matteotti, 106 - Tel. 46358

LATINA

15 SET. 1985

Al Sig. Sindaco di Latina Dr. Redi
 Al Sig. Presidente della USL LT/3 Ing. Romagnoli
 Al Sig. Presidente Assemblea Intercomunale
 Arc. Guidi
 Al Sig. Coordinatore Sanitario Prof. Realmuto
 Al Capi Gruppo del Consiglio Comunale di Latina:
 -Dr. Di Resta
 -Avv. Caldarini
 -Dr. Galardo
 -Dr. Passamonti
 -Cav. Peda'
 -Prof. Siciliano
 -Avv. Piattella
 - p.c. Al Tribunale dei diritti del malato, sezione
 di Latina
 Sig. Amanzio Alessandri
 Sermoneta Scalo Latina

Oggetto: Domanda di convenzionamento speciale per
 diagnostica strumentale Ecografia.

PREMESSO CHE

- 1- in data 24/1/85 Prot.n.1338 l'Ufficio
 Convenzioni e Autorizzazioni eseguiva il
 sopralluogo di legge,
- 2- in data 01/2/85 il Sindaco di Latina
 autorizzava con autorizzazione n.34- il
 funzionamento del Centro Ecografico presso il
 Centro Biologico Pasteur s.r.l.,
- 3- esistono alle date 15/2/85;21/3/85;04/5/85
 richieste di convenzionamento con la USL LT/3,
- 4- in data 30/11/85 anche il Comitato di Gestione
 confermava l'avvenuta variazione presso il Centro
 Biologico Pasteur dalla sezione di
 Radioimmunologia a quella del Centro Ecografico,
- 5- il servizio ospedaliero risulta insufficiente
 alle richieste ecografiche - soprattutto a quelle
 che rivestono un carattere di urgenza - del
 sanitari e della popolazione della nostra USL.
 Accade infatti frequentemente che le liste di
 attesa superino ritardi anche di 20/30 giorni.
 L'Amministrazione del Centro Biologico Pasteur
 s.r.l. con la sezione aggregata del Centro
 Ecografico, già convenzionato con il Centro
 Assistenza Profughi Stranieri,

C H I E D E

di poter accedere ad una convenzione speciale per
 soddisfare le giuste esigenze di una ormai attenta
 utenza sanitaria, anche al fine di fornire pronte
 risposte in un settore dove spesso e' vitale la
 questione "URGENZA".

Distinti

saluti

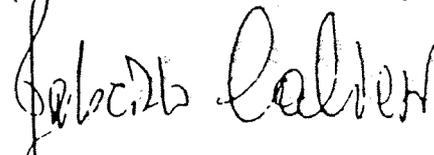
DAL PIANETA

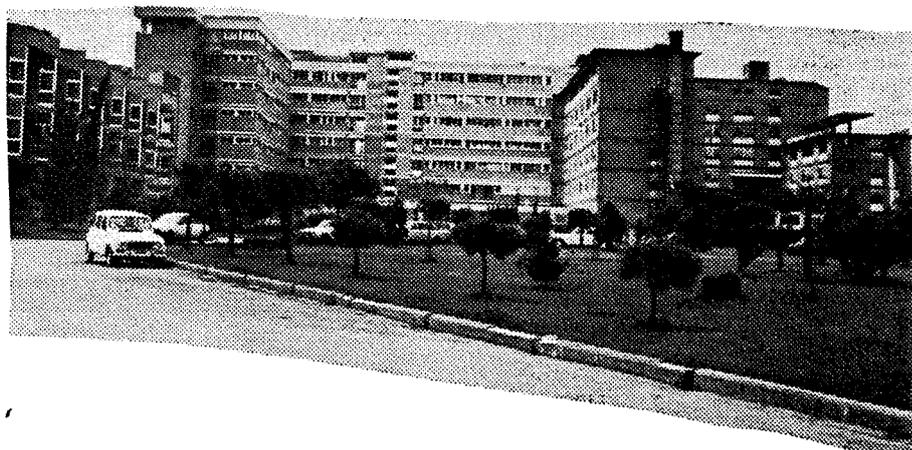
SALUTE:

Centro Biologico Pasteur s.r.l.
 LABORATORIO DI ANALISI BIOLOGICHE

Corso Matteotti n. 106 - LATINA

(Dr. Fabrizio Calvesi)





Il Tribunale per i diritti del malato si è occupato del problema dell'ecografia all'Ospedale di Latina, sulla base di numerose segnalazioni, provenienti dagli utenti, riguardanti l'insufficienza e le carenze del servizio.

Tali segnalazioni e testimonianze costituiscono una parte cospicua del totale delle segnalazioni raccolte fino ad oggi, e che il Tdm continuerà a raccogliere. Ricordiamo che tale complesso di segnalazioni verrà utilizzato per la proclamazione della Carta dei diritti del cittadino della provincia di Latina, proclamazione che avverrà entro quest'anno o, al massimo, nei primi mesi del prossimo anno. Attualmente presso l'Ospedale di Latina esiste un solo ecografo; in caso di guasti all'apparecchiatura si sono registrate sospensioni del servizio fino a 15 gg. consecutivi.

L'attività viene svolta essenzialmente per i ricoverati dell'ospedale, e solo in minima parte per gli esterni ambulatoriali, che così, per la mancanza di altre strutture pubbliche o convenzionate, sono costretti a rivolgersi a privati, a pagamento.

Il servizio di ecografia è una sezione interna al servizio di Radiologia. Non esiste quindi un organico specifico per l'ecografia, cui risultano addetti solo 2 medici e 1 infermiere (con un'altra in maternità).

L'ecografia, così, funziona 12 ore al giorno solo quando i due medici sono in servizio contemporaneamente, cosa che non è frequente a causa dei turni di ferie, la malattia, l'aggiornamento professionale.

La richiesta di prestazione è enorme, e per niente "filtrata" dal medico di base, le liste di attesa prevedono tempi fino a 3 mesi.

La selezione viene effettuata direttamente dal servizio, che "privilegia" i pazienti provenienti dal day-hospital di oncologia, bisognosi di esami periodici. Tali pazienti vengono classificati come "esterni", ma si tratta in realtà di situazioni del tutto analoghe ai ricoverati.

Gli esterni veri e propri vengono effettuati in non più di due o tre al giorno. Negli ultimi tempi il servizio ha effettuato circa 4 mila esami all'anno per i ricoverati, circa 3 mila all'anno per i provenienti dal day-hospital di oncologia e non più di mille esterni all'anno, per i quali non è stata nemmeno attivata, da parte delle USL LT/3, l'istituto contrattuale delle incentivazioni alla produttività, che potrebbe incrementare il servizio.

Il bacino di utenza comprende tutta la provincia di Latina, anche nella zona sud della stessa.

Le proposte migliorative, che provengono dagli addetti al servizio, riguardano il potenziamento dell'organico, specie medico, la concessione dell'incentivazione alla produttività, l'acquisto di un secondo ecografo, da utilizzare per le indagini di interesse internistico.

Si ricorda che il servizio di ecografia non effettua indagini ginecologiche per le gravidanze, che vengono eseguite dalla Divisione di ostetricia, con problemi del tutto simili; personale scarso, attrezzature insufficienti, lunghe liste di attesa etc.

Comunque tutta la diagnostica per immagini (Radiologia, ecografia, TAC) non è, presso l'Ospedale, all'altezza dei livelli che la tecnologia attuale permetterebbe. Per la TAC, tanto attesa a Latina, sono attualmente pronti solo 2 medici, a loro volta in organico a Radiologia.

Presso la Regione, infine, giace da tempo un progetto per la completa ristrutturazione ed il potenziamento di tutta la diagnostica per immagini, che non si sa quando potrà essere sbloccato e realizzato.

Come si vede il quadro che emerge è quello di gravi carenze amministrative, che si scaricano su operatori pubblici ed utenti.

Dott. Angelo Criscuoli
(Coordinatore provinciale del Tribunale diritti del malato)

CONTRO IL FLAGELLO DELLA SCLEROSI MULTIPLA!



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SCLEROSI
MULTIPLA

SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA

Latina, 14 Dicembre 1988

Caro Socio,

Essendo venuto a mancare, per motivi organizzativi, l'incontro annuale in occasione del Santo Natale, il Direttivo della sezione Provinciale dell'A.I.S.M. di Latina, con la presente intende informare tutti i soci riguardo l'andamento della sezione nel corso dell'anno 1988.

- a) Sono state tenute conferenze informative in varie scuole di Latina e Provincia.
- b) E' stata organizzata una conferenza pubblica a carattere informativo presso il C.I.F. di Cisterna.
- c) In occasione della Mostra Agricola e Zootecnica annuale di Campo verde e' stato allestito uno stand per la raccolta di fondi e per effettuare una larga campagna informativa.
- d) Sono stati concessi aiuti economici e sanitari agli ammalati che ne hanno fatto richiesta.
- e) In occasione della 3° Giornata Nazionale A.I.S.M., e' stata organizzata una serata danzante per la raccolta di fondi. Si e' svolta inoltre, sempre per la stessa ricorrenza, il 1° Torneo di Tamburello organizzato per l'A.I.S.M. di Latina. Sono state assegnate coppe e medaglie da parte della sezione. Infine il Centro Bocciotilo di B.go Sabotino: "IL GRIFONE", ha organizzato un torneo pro A.I.S.M., sempre in occasione della Giornata Nazionale.
- f) E' stata garantita, nel corso dell'anno, la partecipazione del Direttivo ai Convegni Nazionali A.I.S.M. ed al Convegno Mondiale svoltosi a Roma nel mese di Settembre.
- g) Si sono svolte nel mese di Marzo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.
Sono stati eletti i signori:



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SCLEROSI
MULTIPLA

SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA

PORRECA prof.ssa Erminia	PRESIDENTE
BELLINI dott. Angelo	VICE PRESIDENTE
ALESINI prof.ssa Lidia	CONSIGLIERE ADDETTO STAMPA
DE ANGELIS sig. Luigi	CONSIGLIERE
DE PAOLIS sig.ra Stella	AIUTO TESORIERA
DI FAZIO dott. Giorgio	CONSIGLIERE
LANZA dott. Gerardo	CONSIGLIERE
LAZZARO dott.ssa Teresa	CONSIGLIERE
MARINI sig.ra Ermanna	CONSIGLIERE ADDETTO PUBBLICHE RELAZIONI

Cogliamo l'occasione per ricordare a tutti i soci di rinnovare l'iscrizione all'A.I.S.M. per l'anno 1989 con la quota minima di E. 15.000, non sono molte ma servono.

Infine, se siamo più soci potremmo influenzare maggiormente l'opinione pubblica, per creare una cultura della disabilità che in Italia sembra mancare.

Il Direttivo dell'A.I.S.M. invia a tutti i soci ed alle loro famiglie l'augurio di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO.



Il Presidente
(Erminia Porreca)

Agricoltura biologica: costituito un comitato
Mentre prosegue la raccolta di firme per il referendum contro i pesticidi

ORGANIZZARE IL MERCATO PER VENDERE "SANO"

Caro/a amico/a

ti informiamo con questa lettera, nel caso non ne fossi venuto a conoscenza, che si e' costituito un Comitato Provinciale per l'Agricoltura Biologica, che ha gia' effettuato una serie di incontri per fare il punto della situazione nella nostra Provincia.

Abbiamo constatato che ci sono molte difficolta' per avere un quadro chiaro e realistico di quello che si sta muovendo in zona rispetto all'Agricoltura Biologica; ci sono molte buone intenzioni, qualcuno sta tentando singolarmente di produrre con tecniche biologiche, qualcun altro sta tentando di commercializzare i prodotti, qualcun altro ancora si interessa solo perche' vuole alimentarsi con prodotti sani e senza residui chimici.

Per uscire dal "pantano" dei discorsi senza fine e senza conclusioni concrete, nell'ultimo incontro effettuato e' stato deciso di far rappresentare il Comitato da due Coordinatori (i sottoscrittori di questa lettera) ai quali e' stato affidato il compito di prendere contatti con tutte le persone interessate all'Agricoltura Biologica e Biodinamica, per organizzare un "piano di produzione" di aziende biologiche o in riconversione dall'agricoltura tradizionale.

Vorremo sapere da te o eventualmente da tuoi conoscenti interessati se hai disponibilita' per attuare questo piano. Abbiamo gia' la disponibilita' di alcuni consulenti, ma ci necessita la collaborazione dei produttori.

In particolare ci interessa sapere:

- 1) quanti ettari hai a disposizione e quanti ne hai intenzione di dedicare all'Agricoltura Biologica;
- 2) che tipo di colture intendi attuare;
- 3) se hai trovato delle difficolta' nella produzione e/o nella commercializzazione;
- 4) se ritieni opportuno che siano organizzati dei corsi di formazione professionale per produttori biologici e biodinamici.

Rina Rizzo
Roberto Lessio

DAI BAMBINI PER L'AMAZZONIA

Il giorno 7 maggio 1989, presso il teatro "ridotto" del Palazzo della Cultura di Latina, gli alunni della classe 3 A della scuola elementare "A. Patsmakis" (Via Ezio) hanno presentato uno spettacolo di animazione teatrale, patrocinato dal Comune di Latina, a favore degli indios dell'Amazzonia per richiamare l'attenzione sulla grave situazione che travaglia questa vasta regione del Brasile che, non a caso, e' stata definita "Ultimo polmone del mondo". Nei locali antistanti il teatro, a cura del "Gruppo insieme Tikunas" di Perugia, e' stata allestita una mostra fotografica (sono state proiettate anche diapositive) riguardante le popolazioni indigene della Valle del Javari, 'all'estremita' occidentale dell'Amazzonia, al confine tra il Peru' ed il Brasile. E' stato presentato un libro "Ai piedi dell'arcobaleno" sulla vita ed i problemi degli indios (stampato su carta riciclata) che si acquista, con un'offerta presso la libreria del Signor Castagnina, sotto i portici, di fronte alla Standa. Presso la stessa libreria e' possibile firmare una richiesta rivolta al Governo del Brasile, perche' fermi lo sfruttamento del territorio con il conseguente depauperamento di una delle piu' belle aree naturalistiche della terra, dove le popolazioni indigene chiedono di vivere in pace.

Aiutiamo gli indios, con un'offerta ed una firma, affinche' non vengano sterminati. Questo e' l'appello che i bambini della 3 A hanno voluto rivolgere il 7 maggio scorso e rivolgono, ora, da queste pagine.

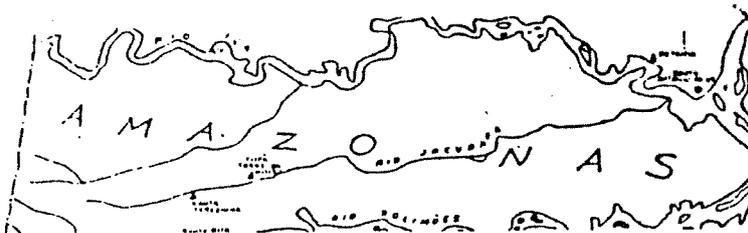
"Una firma per salvare un popolo"

Insegnante

Rita

Baglieri

NOI PROPONIAMO LA CAMPAGNA JAVARI'



GLI INDIOS E LA VALLE DEL JAVARI

La valle del fiume Javari, all'estremità occidentale dell'Amazzonia, al confine tra Perù e Brasile, è la sede millenaria di una popolazione di oltre 3.000 indios, distribuiti in diverse tribù, i cui costumi e valori etnici sono praticamente sconosciuti tanto alla società brasiliana quanto al mondo.

L'atteggiamento governativo, benché sulla carta codificato anche a favore degli indios, nella realtà non ha mai atteso alle necessità di queste tribù.

Sono continue le invasioni e lo sfruttamento del territorio da parte dell'industria estrattiva del legname e della gomma e i lavori per la ricerca e sfruttamento di giacimenti petroliferi.

Tali invasioni portano non solo al depauperamento di una delle più belle aree naturalistiche della terra, ma anche a conflitti con le tribù del Javari, che non sono in condizione di difendersi e di lottare per i loro legittimi diritti e le necessità di base.

STANTE L'ATTUALE PRESSIONE INTIMIDATORIA E REPRESSIVA ESSE SONO CONDANNATE ALLO STERMINIO

VIVERE IN PACE È TUTTO CIÒ CHE CHIEDONO LE POPOLAZIONI INDIGENE di questa regione del Brasile.

SI FA TANTO PER EVITARE L'ESTINZIONE DELLE SPECIE ANIMALI... facciamo qualcosa per evitare lo sterminio di un « Popolo ».

NOI PROPONIAMO LA CAMPAGNA JAVARI

Il « GRUPPO INSIEME TIKUNAS » (*) sta lottando a livello nazionale ed internazionale per evitare

IL GENOCIDIO

attuato ai danni degli indios della valle del Javari (vedi retro notizie geografiche e storiche).

La campagna Javari HA NECESSITÀ della tua disponibilità ad aderire alle iniziative proposte dal coordinamento internazionale:

- 1) **DELIMITARE UN'AREA DI RISPETTO (Parco Javari)** sufficientemente ampia alla sopravvivenza di queste popolazioni.
- 2) **EVITARE QUALSIASI INVASIONE DEL PARCO** che oltre a minacciare tutte le ricchezze naturali, fauna e flora, pone un pesante condizionamento alla vita fisica e culturale delle società indigene abitanti nella Valle del Javari.
- 3) **BLOCCARE OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO** delle terre del Javari come misura preventiva e finché non sia definita la situazione giuridica della zona.
- 4) **AVVIARE UNA POLITICA DI OPINIONE SOVRANNAZIONALE** in favore degli Indios ed evitare il loro disgregamento sociale e culturale e la loro dispersione.
- 5) **FAR CONOSCERE AL MONDO INTERO LA REALTÀ DEGLI INDIOS DELLA VALLE DEL JAVARI.**

(*) IL « GRUPPO INSIEME TIKUNAS »

L'Associazione, che non ha fini speculativi, è stata costituita e viene gestita da volontari con lo scopo di:

- A) Conseguire una concreta azione morale e materiale in favore delle popolazioni indigene dell'Amazzonia.
- B) Appoggiare specificamente l'opera dei Missionari Cappuccini Umbri in Amazzonia.
- C) Intervenire, nei limiti del possibile, nelle situazioni di necessità della nostra realtà locale che consideriamo come luogo di missione.
- D) Promuovere e sostenere la campagna Javari.

**La campagna Javari conta sulla DISPONIBILITÀ
di singole persone ed enti per il raggiungimento di questi obiettivi.**



L' AGESCI - Gruppo Latina 1 organizza una:

GARA A SQUADRE POCO COMPETITIVA DI MARCIA IN MONTAGNA

A SCOPO DI SENSIBILIZZAZIONE ECOLOGICA E CULTURALE



"SULLE ORME DELLA MAGA CIRCE"

PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO -
PROMONTORIO DEL CIRCEO

Domenica 11 giugno 1989



Partecipanti: donne e uomini dai 14 anni compiuti in sù (per i minorenni é richiesta l'autorizzazione dei genitori)

Iscrizioni: da lunedì 22 a sabato 27 maggio 1989 dalle ore 17.30 alle 19.30 presso la sede dell'AGESCI (oratorio 'don Bosco', via Sisto V° a Latina)

Premio a ciascun membro della squadra prima classificata:
zaino e giacca a vento



PROGRAMMA

- 7.30 appuntamento in piazza San Marco a Latina e partenza
- 8.30-9 le squadre verranno lasciate ai punti di partenza nell'ordine Faro Torre Cervia, area Peretto, Mezzomonte (bivio Sibilla), Torre Paola.
- 8.30-9 consegna documentazione e materiale alle squadre e loro partenza
- 16.30-17.30 arrivo delle squadre, rilevazione tempi
- 18 premiazione e visita alla Direzione del Parco -Sabaudia
- 19.30 arrivo a Latina

'industria non sa liberarsi della sua spazzatura, ma per molti è un affare

limento e depurazione sono divenuti un «mercato» appetibile per piccole e grandi gruppi industriali. Ma la produzione produce più rifiuti di quanti ne eli-



COMUNICATO

La sezione di Latina di Democrazia Proletaria ha inviato una lettera alla Procura Generale presso la Corte dei Conti, per chiederle di intervenire al fine di accertare se l'opera (o meglio l'inerzia) dei funzionari e degli amministratori competenti alla Regione, della Provincia e del Comune di Latina rispetto al problema delle due discariche di B.go Montello, abbia provocato danno alla collettività, in caso affermativo, per obbligare i responsabili a risponderne del danno.

Nonostante le numerose segnalazioni e le iniziative che D.P. ha condotto da vari anni, solo ora il Pretore Calari si è mosso, provocando tra l'altro "la paura" del Presidente della Regione Landi ad autorizzare la riapertura della discarica gestita dalla "Guastella Impianti"; intanto le nostre strade si sono riempite di immondizia. Già dal 3 Dicembre 1985, in una lettera inviata al Sindaco di Latina e per conoscenza al Pretore, D.P. aveva segnalato che la discarica gestita in proprio dal Comune stesso in un'area adiacente a quella della discarica gestita dalla pro.chi. (ora Guastella), violava palesemente tutte le norme contenute nel D.P.R. 915/82 ed in particolare quelle contenute nell'art.16. Nel Gennaio del 1986 in seguito ad un sopralluogo eseguito dal Consigliere Regionale di D.P. F. Bottacioli, lo stesso ha rivolto una interrogazione all'Assessore Regionale alla Sanità e Igiene Ambientale, per chiedere spiegazioni sul come era stata concessa la licenza di esercizio alla PRO.CHI. (licenza n.5225 rilasciata il 27.9.83, tre giorni prima della scadenza dei termini di legge). Successivamente abbiamo organizzato una petizione popolare a cui hanno aderito 140 persone abitanti a B.go Montello e B.go Bainsizza D.P. e' anche intervenuta con una lettera al Presidente della Circoscrizione di B.go Montello (inviata anche a tutti i presidenti di circoscrizioni) nonché presso la Commissione Ambiente del Comune di Latina. Tutto questo senza alcuna risposta diretta da parte delle istituzioni competenti. L'unica risposta, indiretta, è stata la chiusura della discarica comunale nell'estate 1986, la quale a tutt'oggi è in uno stato di abbandono pur insistendo praticamente sulla sponda del fiume Astura. D.P. chiede alla Procura Generale della Corte dei Conti se non sia ipotizzabile il reato di omissioni di atti di ufficio anche in relazione al ritardo nell'attuazione delle norme contenute nel piano regionale dei rifiuti approvato da tempo alla Regione Lazio. D.P. segnala inoltre alla Pretura di Latina, e quindi al neo incaricato prof. Prestininzi che le ricerche di eventuali "fonti inquinanti" provenienti dalla zona vanno ricercate soprattutto nella zona della discarica abbandonata dal Comune di Latina. D.P. auspica che almeno questa volta arrivi una risposta chiara e definitiva su questa "sporca" vicenda.

Democrazia PROLETARIA

SEZIONE DI LATINA -

Cinture di sicurezza

SIAMO UN POPOLO DI AMLETO ?

Appena votata la legge che rende obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza e dei seggiolini, è subito polemica. Sono nate già discussioni, prese di posizione, un fiorire di cavilli che non sono un tipo di pianta che fiorisce a primavera, ma semplicemente argomenti sottili e molto particolareggiati che nascono non in terra, ma da persone in malafede. Inizio dalle cinture di sicurezza, che non si sa quando bisogna allacciarsele. Questo dubbio atroce nasce dal fatto che una legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale", ma il giorno precedente al 26 Aprile è la festa nazionale o più precisamente l'anniversario della Liberazione, e la GU non esce: tutto questo i signori deputati e senatori non lo sapevano? Oppure hanno fatto ciò con la loro superficialità? Questo non lo sapremo mai, ma vi do un consiglio, ed è quello di non aspettare la legge per allacciarsi le cinture di sicurezza e di fare il ponte di 23 24 e 25 con tranquillità e sicurezza.

Un altro problema che è nato, sempre a proposito delle cinture di sicurezza, è quello delle persone esentate. In poche parole, le persone più basse di un metro e 50 cm e le persone più alte di un metro e 90 cm, sono dispensate, oltre che le donne in gravidanza, perchè le cinture farebbero più male che bene. Rispettando la decisione per le donne in gravidanza, le persone più basse di un metro e 50 cm non possono mettere sotto un cuscino e mettersi le cinture? E perchè le persone più alte di un metro e 90 sono diverse da un'altra persona un poco più bassa? Rispetto ai seggiolini di sicurezza, i tassisti come devono fare? Dovranno per forza occupare un posto in macchina e far stare stretti i clienti, oppure non far entrare quando sono più di due persone?



Le forze dell'ordine hanno lo stesso obbligo dei guidatori comuni, oppure potranno non allacciarsi le cinture? Spero che tutti questi quesiti abbiano molto presto una risposta. Comunque non ci resta che vivere con dubbi e incertezze, nella speranza che il Ministro dei Trasporti in concetro con altri ministri competenti emanino una circolare su questo problema.



LATINA 1988/1989 - SCUOLA MEDIA STATALE "CORRADINI "
IV CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA - DOCUMENTAZIONE SUL
PROGETTO, IL LAVORO ED IL CONVEGNO " CULTURA/QUARTIERI .

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO PER:
 "APPROVAZIONE PIANO DEL COMITATO PER IL PROGETTO
 DI PROMOZIONE CULTURALE NELLA IV
 CIRCOSCRIZIONE-Richesta contributi"

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO il piano di attivita' culturali promosso dal
 COMITATO PER IL PROGETTO DI PROMOZIONE CULTURALE
 NELLA IV CIRCOSCRIZIONE, che si intende realizzare
 presso i locali di questa scuola e che vedra' gli
 alunni della stessa insieme ad altri ragazzi quali
 diretti fruitori delle iniziative proposte, ponendo
 la medesima scuola come centro socio-culturale
 patrimonio della collettivita', volta a favorire la
 crescita culturale, sociale e civile dei
 cittadini, nel perseguimento dell'educazione
 permanente;

INTESO esprimere vivo apprezzamento per
 l'iniziativa nella sua completezza e per la
 metodologia seguita nella sua stesura, fondata
 sull'interdisciplinarieta', sulla ricerca
 preliminare e verifica periodica, sul collegamento
 costante con gli insegnanti ed in sintonia con
 questo Consiglio di Istituto e con la
 Circoscrizione;

CONCORDATO che le attivita' del progetto vengano
 gestite da un comitato composto da un membro del
 Consiglio di Istituto (componente genitori) un
 membro rappresentante del Consiglio dei Docenti, e
 un membro eletto dalle associazioni culturali
 coinvolte nel progetto, in modo che tutte le
 componenti della scuola siano rappresentate e
 coinvolte direttamente;

RITENUTO, altresì, indispensabile ricercare tutte
 le possibilita' affinche' lo stesso possa essere
 completamente realizzato;

D E L I B E R A

1)-Approvare l'allegato piano di attivita'
 culturali per cosi' come proposto dal COMITATO PER
 IL PROGETTO DI PROMOZIONE CULTURALE NELLA IV
 CIRCOSCRIZIONE e nei termini riportati in
 narrativa;

2)-Dare mandato al Presidente del Consiglio di
 Istituto di trasmettere la presente
 deliberazione, corredata del piano di attivita'
 culturali e relativo preventivo di
 spesa, a: Regione, Comune, Provincia e Consorzio per i
 Servizi Culturali, onde poterne ottenere dei
 contributi economici per la sua completa
 realizzazione.

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO PER
CONCESSIONE LOCALI

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTA la deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale di Latina del 19/12/78, riguardante i "Criteri per l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastiche";

VISTA la richiesta formulata dal "COMITATO PER IL PROGETTO DI PROMOZIONE CULTURALE NELLA IV CIRCOSCRIZIONE", tendente ad ottenere in uso i locali di questa scuola per la realizzazione di attività previste all'Art.5 della citata deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale di Latina;

RITENUTA detta richiesta conforme a quanto previsto dalle cennate disposizioni in materia;

RISCONTRATO che il progetto di che trattasi e' stato promosso in accordo con questo Consiglio di Istituto e vede la scuola diretta compartecipe alla sua piena attuazione;

INTESO esprimere vivo apprezzamento per l'iniziativa nella sua completezza e per la metodologia seguita nella sua stesura, fondata sull'interdisciplinarieta', sulla ricerca preliminare e verifica periodica, sul collegamento costante con gli insegnanti ed in sintonia con questo Consiglio di Istituto e con la Circoscrizione;

D E L I B E R A

1)-APPROVARE, per quanto di competenza, la richiesta, la richiesta di concessione dei locali di questa scuola a favore del "Comitato per il progetto di Promozione Culturale nella IV Circoscrizione", riferita al periodo: Settembre 1988 e periodo a.s. 1988/1989, per cosi' come previsto dalla deliberazione del Consiglio Scolastico Prov.le di Latina del 19/12/78;

2)-INOLTRE la presente deliberazione al Sindaco del Comune di Latina per ottenere formale autorizzazione al rilascio della concessione di che trattasi (art.8 del 19/12/78);

3)-PROVVEDERE, non appena ottenuta l'autorizzazione di cui al precedente punto 2), alla redazione e stipula di apposita convenzione di concessione dei locali al cennato Comitato, come previsto dall'art.9 della piu' volte menzionata deliberazione 19/12/78 e secondo gli impegni di cui al successivo Art.10. Latina 27 Maggio 1988

Grazie alla firma della seguente convenzione sono potute finalmente iniziare le attività di promozione culturale presso la Scuola Corradini. Ne riportiamo il testo come documentazione del tipo di rapporto stabilito fra la Scuola e il coordinamento dei gruppi culturali.

CONVENZIONE PER L'USO DEI LOCALI DELLA SCUOLA

Art.1 - Tra il Preside della Scuola Media Statale "P.M. Corradini" di Latina, in esecuzione della deliberazione Consiglio d'Istituto - seduta del 3/10/1988 e le Associazioni Culturali : AGESCI, GIMCM, MELOGRANO, LIPU, ARCI, MELACOTOGNA e PARTECIPAZIONE di Latina, rappresentate dal Presidente Giuseppe PANICO, è stipulata la presente convenzione per l'uso dei locali della scuola predetta ai fini dello svolgimento delle attività di cui al progetto precitato.

Art.2 - L'uso dei seguenti locali : 3 aule speciali piano primo più uso bagno non utilizzato dagli alunni é concesso solo fuori dell'orario scolastico. All'uso dei locali, le Associazioni suddette con sede sociale in Latina in via C. Battisti n. 18 int. 15, potranno accedere secondo le seguenti modalità: accesso da scala esterna e secondo i seguenti tempi: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 14,30 alle 18,30, da concordare con il personale ausiliario della scuola, Palamaro Domenico, proposto dalle suddette. Responsabile delle chiavi e dei locali concessi in uso sarà il suddetto personale ausiliario.

Art.3 - Le suddette Associazioni rappresentate dal Presidente Giuseppe Panico si assumono ogni responsabilità civile e patrimoniale per i danni che dall'uso dei locali possono derivare allo Stato ed all'Ente proprietario dei locali stessi od alle attrezzature ed arredi che trovansi in custodia nei suddetti locali ed a terzi, operatori ed utenti per le attività di cui alla richiesta ed al progetto, esonerando il Preside da ogni o qualsiasi responsabilità per danni verso persone o cose.

Art.4 - L'utilizzazione dei locali e l'accesso agli stessi non deve arrecare nocimenti allo svolgimento contemporaneo di attività scolastiche o collegiali.

Art.5 - E' vietato l'accesso a locali o spazi non citati nella presente convenzione.



Art.6 - Le associazioni suddette si impegnano a sospendere le attività per esigenze della scuola previa comunicazione della Presidenza.

art.7 - Prima dell'accesso all'uso dei locali e comunque entro 15 gg. dalla stipula della Convenzione, il Personale di Segreteria della Scuola designato dal Preside o dal Coordinatore Amministrativo ed il rappresentante Associazioni, firmatario della presente convenzione faranno constatare da apposito verbale, lo stato dei locali, delle attrezzature e degli arredi. Eventuali danni saranno accertati, al momento della cessazione dell'uso in contraddittorio tra i due.

Art. 8 - Le Associazioni, in assenza di danni rilevanti, si impegnano comunque ad offrire alla scuola un contributo, prestazione gratuita per attività (almeno una) integrative proposte dal Collegio dei Docenti della scuola.

Art.9 - Le associazioni precitate si impegnano a lasciare sempre sgomberi da qualsiasi attrezzatura i locali utilizzati per permettere l'uso nel giorno immediatamente successivo.

art.10 - La scuola viene esonerata da qualsiasi responsabilità per danni od altro che dovessero subire attrezzature e cose lasciate dalle Associazioni nei locali usati .

art.11- Le spese di pulizia dei locali e spazi d'accesso compreso il compenso al personale addetto alle pulizie, nonché qualsiasi spesa connessa all'uso ivi comprese quelle relative al consumo di materiale di pulizia, degli impegni orari per l'apertura e chiusura dei locali e dell'assicurazione per infortuni e danni, sono a totale carico delle Associazioni predette che accedono alla scuola.

art.12 - E' fatto assoluto divieto di fumo e di uso di materiali od altri che possono essere portatori di focolai di incendi o danni all'impianto elettrico della scuola.

art.13 - In caso di inadempienza da parte delle Associazioni suddette degli articoli di cui sopra , la presente convenzione sarà immediatamente risolta. L'avvio della risoluzione sarà dato dal Preside al Presidente Giuseppe Panico con lettera raccomandata, sentito il Consiglio d'Istituto. Passato il termine di 7 gg. senza che il Presidente Giuseppe Panico abbia fatto le sue controdeduzioni, la risoluzione si intenderà valida a tutti gli effetti.

Art.14- La presente convenzione ha la durata dal 9/11/1988 alla data del termine dell'anno scolastico 30/06/1989.

I CONTRAENTI

LA PRESIDE
Prof.ssa M.Maddalena LO PICCOLO MISERENDINO

PER LE ASSOCIAZIONI CULTURALI
Giuseppe Panico

QUESTIONARIO RAGAZZI

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Età _____ Dove sei nato? _____

2) Vicino la tua casa ci sono posti dove puoi giocare e incontrare i tuoi amici ?

Quali: _____

3) Quali di questi luoghi vorresti che fossero nel tuo quartiere ? (puoi indicare più di una preferenza, numerandola in ordine di preferenza) :

cinema

biblioteca

sala video-giochi

discoteca

sala per riunioni ed attività

spazi verdi con giochi

campo sportivo

altro: _____

4) Con chi stai durante il pomeriggio?

con i genitori e/o i nonni

con fratelli e/o sorelle più grandi

con fratelli e/o sorelle più piccoli

da solo (fino alle ore: _____)

altro _____

5) Cosa fai durante il pomeriggio ? _____

6) Per quante ore in media guardi la televisione al giorno ? _____

7) Quali attività sportive svolgi durante il tempo libero? _____

8) Quali altre attività sportive ti piacerebbe praticare ? _____

9) Vorremmo organizzare nel tuo quartiere alcune attività di animazione pomeridiane. A quale delle seguenti ti piacerebbe partecipare?(puoi indicare più di una preferenza, numerandole in ordine di importanza) :

proiezioni e discussione di films

come fare un film

attività teatrale

il giornale: storia, tecniche e realizzazione

tecniche di esplorazione

escursioni e passeggiate nella natura

costruzione di maschere e burattini con la cartapesta

10) Oltre alle attività elencate quali altre ti piacerebbe che venissero fatte ?

11) Indica per ciascuna delle attività che hai indicato quanti pomeriggi potresti dedicare e per quanto tempo :

12) Pensi che i tuoi genitori sarebbero contenti se tu partecipassi?

SI _____ NON SO _____ NO, perchè _____

QUESTIONARIO FAMIGLIE

1) QUANTE PERSONE SIETE IN FAMIGLIA? (indicare con una crocetta e specificare alcune voci riferite a più componenti) :

__padre __madre __figli n. ____ nonni n. ____

altri: _____

2) QUANTI ANNI HANNO I VOSTRI FIGLI E QUALE SCUOLA (O LAVORO) FANNO?:

3) QUANTE PERSONE LAVORANO NELLA VOSTRA FAMIGLIA E CHE ORARIO DI LAVORO FANNO ?

padre: _____

madre: _____

nonni: _____

figli: _____

Altri: _____

4) I COMPONENTI DELLA VOSTRA FAMIGLIA COME PASSANO IL TEMPO LIBERO ?:

padre: _____

madre: _____

nonni: _____

figli: _____

altri: _____

5) QUALI ATTIVITA'VI PIACEREBBE FARE DURANTE IL TEMPO LIBERPO ? :

padre: _____

madre: _____

nonni: _____

figli: _____

altri: _____

6) VORREMMO ORGANIZZARE NEL VOSTRO QUARTIERE ALCUNE ATTIVITA'-
POMERIDIANE: proiezioni films, attività cinematografica, giornalistica, teatrale,
musicale, grafica e naturalistica. QUALI DI QUESTE ATTIVITA'VI POTREBBERO
INTERESSARE ?

padre: _____

madre: _____

nonni: _____

figli: _____

altri: _____

7) SARESTE DISPONIBILI A PARTECIPARE CON UN MODESTO CONTRIBUTO
ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTE ATTIVITA' ?

___ SI

___ NO

La stampa locale

. . . in fase di progettazione

Solidarietà umana fervore di iniziative

Un succedersi sempre più frequente di dibattiti su una tematica che ha come punto di riferimento il sociale

A PALERMO un convegno sulla lotta alla droga durante il quale, tra autorevoli voci, si leva quella di Don Luigi Ciotti, del gruppo Abele di Torino, per un'azione di prevenzione creando le condizioni per una minore domanda di droga tra i giovani. A Latina il 2 luglio scorso, giornata di studio promossa dal Fornez sul tema: «Un nuovo rapporto tra istituzioni e società civile per il superamento dell'emarginazione».

Sabato prossimo a Cisterna è programmato un incontro di studio sul tema «I centri socio-culturali: contributi per un progetto comunale». Un succedersi sempre più frequente di dibattiti su una tematica che

ha come punti di riferimento i problemi sociali più pressanti, la solidarietà del volontariato necessaria per affrontarli, il supporto di strutture permanenti di nuovo tipo intese come «osservatori» e centri operativi per la progettualità ed il coordinamento su delimitati ambiti territoriali.

I tre incontri casualmente seguono un ordine logico che dimostra come la problematica sia diffusa e sentita in tutto il Paese e quanto siano necessari interventi legislativi ed amministrativi entro tempi brevi. Per quanto riguarda la nostra Regione, tale dibattito può essere particolarmente utile e significativo in vista della revisione della complessa

normativa vigente nel settore socio-culturale.

E' auspicabile pertanto che il legislatore regionale tenga conto, nell'approvare nuove leggi, della stragrande maggioranza di cittadini che non frequenta più la scuola e per i quali ingiustamente non vengono predisposte quelle strutture aggreganti da sempre auspicate ma mai realizzate, senza mai utilizzando quell'immenso patrimonio edilizio costituito dagli edifici scolastici durante i cosiddetti «tempi morti», sull'esempio di quanto si sta avviando nel Capoluogo presso la Scuola Media «Corradini» e la Scuola Elementare di via Bachelet.

Franco Borretti

Anno XLV / N. 169
Giovedì
7 Luglio 1988

IL TEMPO/LAZIO

LATINA

PROGETTO-PILOTA ALLA CORRADINI

Promozione cultura in prova alla Gescal

Nove associazioni sperimentano un centro sociale



PRENDERÀ il via oggi pomeriggio il primo esperimento a Latina di un centro socio-culturale al servizio di un quartiere. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra nove associazioni, operanti da tempo in diversi settori, e la scuola media Corradini di via Amaseno. Il progetto è diretto a servire la IV circoscrizione cittadina, quella che comprende il popoloso quartiere Gescal della via del Lido. In questa prima fase, il centro sarà limitato alla fruizione di una fascia di utenti circoscritta, quella dei ragazzi in età compresa tra i 10 e i 15 anni. Le attività svolte saranno collegate al tempo prolungato scolastico e hanno l'obiettivo di creare una struttura permanente di quartiere per la promozione culturale, in stretta collaborazione con il Consiglio d'Istituto della «Corradini» ed il Consiglio della IV Circoscrizione. Le associazioni che hanno promosso e che lavoreranno nel progetto sono l'Ass. Oper (Associazione degli operatori socio-culturali della provincia di Latina); Agesci (guide e scouts cattolici); Gimem (Gruppo d'intervento sui mezzi di comunicazione di massa); Melacotogna (cooperativa di operatori del turismo naturalistico nel Parco Nazionale del Circeo); il melograno (associazione di arti visive); Nuova area (cooperativa socio-culturale); Arci (associazione ricreativo-culturale); Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli). «L'iniziativa è sorta da un'idea partorita all'interno di "Partecipazione", un giornale da anni espressione dell'attività svolta dai gruppi di base operanti a Latina»: a parlare è Giuseppe Panico, coordinatore del piano. «Ci siamo posti il problema — prosegue Panico — di un confronto effettivo tra i gruppi che operano a livello di base e abbiamo partorito questo progetto che risponde in pieno allo spirito della legge regionale in materia di promozione culturale. Il nostro intento è quella di produrre cultura e abbiamo trovato disponibile a tale discorso la scuola Corradini; l'obiettivo

però, è quello di creare un modello ripetibile in altre scuole e altri quartieri. Contati in tal senso sono stati già avviati con altre due circoscrizioni cittadine, quella del Tribunale Pantanaccio, piazza Moro, è quella del quartiere Isonzo-Barletta». L'iniziativa che prende il via alla Corradini va dunque intesa come un progetto-pilota ripercorribile altrove; nelle intenzioni dei promotori si parla apertamente di tentativo di avviare una struttura in grado di colmare quel grande vuoto di motivazioni presente in numerosi giovani, e che crei occasioni di impegno intorno a programmi culturali, sociali e ricreativi. Si tratta, in altre parole, di un lavoro di prevenzione che scuole e famiglie da sole non riescono a svolgere e che dovrebbero essere la caratteristica dominante della legge regionale n. 32 datata 1978, ma pressoché inattuata, almeno da questo punto di vista. Il compito primario attribuito a quella legge fu appunto quello di rimuovere le cause che impediscono la partecipazione dei cittadini ai processi di sviluppo culturale della società, intervenendo, con particolare attenzione a favore di quelle fasce sociali, ceti e categorie che più sono colpite dalle diverse cause di emarginazione. Il progetto che prenderà il via oggi nella scuola Corradini tenta di recuperare il tempo perduto su tale strada; ancora una volta però all'attivismo del volontariato, non corrisponde l'impegno necessario da parte delle strutture pubbliche, in questo caso degli enti locali, che finora non hanno risposto alle richieste di finanziamento dell'iniziativa.

Si parte così con un programma limitato nel tempo (due mesi), con le spese minime necessarie (pulizia aule, materiale), sostenute dai ragazzi che hanno aderito, che anche per questo motivo sono in numero inferiore a quello che diversamente potrebbe essere.

LEONARDO MARAFINI

• • • al momento dell'avvio delle attività... • • •

... e dopo cinque mesi

Vivere il quartiere

SI TERRA' giovedì 23 Marzo presso la scuola media statale «Corradini» a partire dalle ore 9.30, la presentazione di una esperienza pilota che ha preso il via da qualche mese presso la struttura scolastica di Via Amaseno.

Il programma prevede la mostra e documentazione delle attività progettate con diapositive, filmi, mostre grafiche, fumetti e oggetti autocostruiti.

Si evidenzieranno, così, le atti-

ività svolte con i ragazzi, di animazione culturale con il segno, il gioco, il cinema, la drammatizzazione, l'educazione al rispetto ed al godimento della natura.

Nel pomeriggio, presso il salone di Via Oberdan del Consorzio Servizi culturali, ci sarà una relazione su «il progetto e le attrezzature della promozione culturale territoriale», cui parteciperanno il Dr. Aurelio Paradiso, il Dr. Alberto Raponi, il Prof. Costantino Mustacchio, Nicola De Santis.

LATINA OGGI **5**

Martedì 21 marzo 1989

Latina, interessante progetto contro la emarginazione

Strutture per i giovani nei borghi e quartieri

Sguardo attento ai ragazzi in «età a rischio»

SEDI attrezzate e programmi per il tempo libero di tutti, ma in particolare per le età a rischio per le quali, oltre lo studio, c'è in genere solo l'alternativa del bar, della sala giochi o dell'angolo di piazza. Chi ha partecipato pochi giorni fa al convegno di Aprilia sul tema «Informagiovani» (CIC) ed ha ascoltato le parole degli esperti del Ministero dell'Interno, dell'Anici e del Comune di Forlì si sarà chiesto: ma noi siamo cittadini di serie B? Non paghiamo le stesse tasse ed abbiamo gli stessi diritti di altre parti d'Italia? E allora perché tanta sperequazione? Chi vuole saperne di più non ha che da chiedere gli atti del convegno al Comune di Aprilia oppure documentazione direttamente al Ministero dell'Interno-Direzione generale dei servizi civili.

Per superare a Latina questo grave complesso di inferiorità, si sono rimboccate le maniche un significativo numero di associazioni: Agesci S. Marco, Arci ragazzi Associazione operatori socio-culturali, gruppo intervento mezzi comunicazione di massa, Lega Italiana protezione uccelli, Melacogna, Melograno, Partecipazione ed hanno cominciato a lavorare in collaborazione con gli operatori scolastici della scuola media «Corradini» di via Amaseno.

Hanno fornito il loro patrocinio il Distretto scolastico di Latina e la seconda e terza circoscrizione amministrativa. Per esaminare insieme il da farsi ed effettuare una prima verifica delle attività avviate, i promotori hanno organizzato per giovedì 23 marzo una giornata così articolata: ore 9,30 nella scuola media «Corradini» mostre e documentazione; 16,30 nel salone del Consorzio in via Oberdan incontro-dibattito sul tema «Il progetto e le attrezzature della promozione culturale territoriale».

Gli esperti del gruppo Abele di Torino, che tanti meriti hanno acquisito nella lotta contro l'emarginazione, insistono nel dire che proibire e condannare determinati comportamenti giovanili non serve a niente, anzi si ottiene l'effetto opposto. Dobbiamo invece essere capaci di offrire a tutti i giovani del progetto che abbiano forza di attrazione superiore alla droga, all'alcool e ad altre cause di devianza.

La speranza è l'augurio è quello che anche nelle città Pontine si creino servizi permanenti adeguati grazie ai quali sia possibile offrire occasioni aggreganti per tutti e punti di riferimento per il numeroso volontariato.

Franco Borretti

PERCHÉ PARLARNE

Progetti senza presenza

PRESSO il salone del Consorzio dei Servizi Culturali è avvenuto un incontro, avente per tema «Il progetto e le attrezzature della promozione culturale territoriale», ovvero il ruolo degli Enti Locali, degli operatori, del distretto scolastico, della scuola, degli utenti della promozione culturale. La traccia che ispirava il convegno era la presentazione e la verifica di un progetto attuato presso la scuola Media Statale «Corradini», che ha impegnato i ragazzi dell'Istituto nella fascia oraria pomeridiana in attività ricreative di vario genere. Già nella mattinata, presso la struttura scolastica, era stata allestita una mostra di diapositive, filmi e opere grafiche, fumetti, oggetti autocostruiti nonché attività esemplificative di animazione culturale con il segno, il gioco, il cinema, la drammatizzazione e l'educazione al rispetto della natura. Il tutto per rendere tangibile, a coloro che sono intervenuti, che i progetti elaborati da ognuno dei gruppi che hanno collaborato non sono rimasti un esercizio grafico o verbale, ma si sono tradotti in attività concretamente educative.

L'interessante esperienza, dicevamo, è stata una traccia per far riemergere i problemi di sempre, legati alla cronica carenza di organizzazione di servizi sociali a Latina. Anche i presenti erano sempre gli stessi, così come gli assenti. Le persone che da anni ribadiscono l'importanza di offrire un'alternativa alla strada, ai videogiochi, alla noia e alla violenza c'erano ancora a rivendicare dei servizi che non possono più essere definiti utili ma addirittura indispensabili. Il progetto attuato presso la scuola media «Corradini» se da una parte può essere considerato come una felice esperienza «terapeutica» per ragazzi che vivono in una zona della città particolarmente a rischio, dall'altra ha sancito nuovamente la fattibilità di determinate iniziative unicamente con l'impegno di singoli gruppi che volontariamente hanno progettato, sondato e attuato senza grandi appoggi da parte degli enti pubblici.

Oltre all'assenza di intervento fattivo, c'è stata dicevamo, anche quella in sede di conoscenza ed eventuale discussione presso la sede del Centro Servizi Culturali.

Anno XLVI - N. 78 Martedì 22 Marzo 1989

IL TEMPO
Latina

CIRCOSCRIZIONI E GRUPPI DI BASE A CONFRONTO

Parole e opere

LATINA OGGI 7

Giovedì 30 marzo 1989

Presentato il progetto «cultura-quartieri» Auspicato l'interesse degli Enti pubblici

di Emanuela Gasbarroni

Il titolo, di tutto rispetto, era «Il progetto e le attrezzature della promozione culturale territoriale», cui si aggiungeva una sorta di «precisione», il ruolo degli Enti locali, degli operatori, del distretto scolastico, della scuola, e degli utenti della promozione culturale. Da tale argomento, il Dr. Aurelio Paradiso ha iniziato la sua lucida denuncia riguardo a servizi sociali, pensati e organizzati con strumenti obsoleti, assolutamente inadatti a bisogni sempre più impellenti di larghe fasce di utenza. Eppure sono anni che si elaborano dati, si compiono ricerche in Provincia da parte di Enti, Sindacati e gruppi vari — «È forse la Provincia più studiata e analizzata», sostiene Paradiso — ma passare dalla fase progettuale a quella operativa è ancora molto difficile. Precise normative, ad esempio l'art. 49 inserito nel d.p.r. 616, dovrebbero garantire promozione culturale da parte di regioni ed enti locali, ma questa è una materia dove non si può improvvisare e quando non si verifica un particolare connubio di coscienza del problema e capacità di gestione degli strumenti normativi, si operano interventi inutili e discontinui, che poco concorrono ad elevare il tessuto sociale.

Il dr. Alberto Raponi, in veste di presidente del Distretto Scolastico LT/3, che raccoglie i comuni di Latina, Norma e Sermoneta, ha esposto il contributo che il distretto offre nel campo della programmazione degli Enti locali. I componenti dell'organismo sono in buona parte genitori che, pur non possedendo una conoscenza specifica delle normative, offrono l'apporto vitale dell'uomo della strada con tanta buona volontà. Così si affrontano i vari problemi, come il fatto che le scuole non sempre sono collegate tra di loro e la conseguente difficoltà di operare per sopperire a delle carenze. Per quanto riguarda il progetto della «Corradini», il Distretto Scolastico LT/3 ha voluto partecipare economicamente all'iniziativa, offrendo un contributo di lire 3.750.000.

SCUOLE E QUARTIERI

Il breve intervento del Prof. Costantino Mustacchio, presidente del Consiglio d'Istituto della Scuola Media «Corradini», ha vo-

luto invece riportare il discorso su come sia possibile far funzionare i servizi nel quartiere, tramite le strutture scolastiche. Il Consiglio di Istituto, difatti, riconoscendo l'importanza di offrire la disponibilità della struttura, ha permesso la realizzazione del progetto, offrendo una traccia ad altri istituti scolastici della città.

Nicola De Santis, ha parlato in veste di presidente di circoscrizione e, oltre a sottolineare l'impegno da parte di tutti per operare una prevenzione del disagio e un miglioramento della qualità della vita, ha evidenziato le limitazioni poste alle possibilità decisionali delle circoscrizioni. I vuoti sono quasi sempre colmati dalle associazioni volontarie, incalza De Santis riferendosi alla situazione cittadina, e le istituzioni, che agiscono seguendo logiche politiche di ritorno, dimostrano scarsa capacità di comprendere appieno il discorso.

Non si fa una politica socioculturale adeguata e sono sempre più evidenti i problemi di emarginazione e disagio su cui pochissimi incidono. La prevenzione, eterno vocabolo sulla bocca di tutti, continua ad essere un esercizio verbale ben poco attuato. I valori morali, come punto di riferimento non vengono offerti ed è qui che entra in crisi il rapporto tra la gente comune e le istituzioni. Le circoscrizioni non hanno agevolato tale compito. Sono troppe, afferma De Santis, diciotto su 100.000 abitanti, i collegamenti tra le stesse sono difficili e oltre a varare centri anagrafici non sono riuscite a rappresentare un importante punto di riferimento per i bisogni delle persone che abitano la zona.

Carla Vani, presidente della Commissione Cultura-scuola-sport e tempo libero della seconda circoscrizione ha ribadito il concetto di inadeguatezza della funzione degli organismi di quartiere. La gente partecipa poco alle attività della circoscrizione, anche perché poco coinvolta o perché demotivata dal tipo di iniziative che si svolgono. La stessa Carla Vani ha ricordato la sua battaglia per ottenere la biblioteca, non solo come luogo asettico di lettura, ma anche come punto vitale per discutere i problemi della zona.

Gianni D'Achille, operatore culturale volontario ha evidenziato l'importanza del volontariato che, tuttavia, non può garantire quella continuità e professionalità utile nelle varie iniziative che si svolgono. Ecco allora l'importanza di affiancare, a coloro che si occupano volontariamente di organizzare alcuni servizi dedicandovi il loro tempo e le loro energie, figure professionali. La enorme esigenza di strutture aggreganti è più che mai pressante. I vari organismi, enti, consorzi, non sono coordinati tra di loro e avviene molto spesso che si verifica un dispendio di energie e di mezzi che non compensano i risultati ottenuti.

NUOVI MODELLI CULTURALI

È sembrato più un accorato appello che un intervento, quello espresso da Paolo Salvagni, importante figura nel panorama teatrale pontino, che ha affermato di aver molto sentito e molto letto sull'argomento in questione, e proprio per questo di essere ancora una volta deluso della situazione culturale locale. I nuovi modelli edonistici non possono essere gli unici ad imporsi tra le nuove generazioni. Bisogna schierarsi e capire cos'è la cultura, cosa significhi elevare la capacità di analisi e il pensiero di chi vive in questa città. Salvagni è costretto ad esportare il suo teatro fuori dal nostro territorio, in luoghi dove le sue forme espressive sono comprese appieno.

Anche il Prof. Ciccarelli, presidente del Consorzio dei Servizi Culturali di Latina, ha ribadito la sempre minore sensibilità per le tematiche esposte da parte delle istituzioni. Non ha suggerito, in verità, iniziative di rilievo da parte di una struttura che in tema di cultura qualcosa dovrebbe pur dire.

QUEI CENTRI POCO VALENTI

Salvatore Capirci dell'ASS.OPER ha riportato il problema sull'utilizzo della Casa della Cultura che attualmente viene utilizzata per l'ubicazione di una serie di uffici, e sulle conseguenze della legge 32 che, ha determinato molto spesso uno «sfibramento» dei gruppi i quali, per ottenere le somme necessarie, non si sono organizzati in modo unitario ma a seconda dell'appar-

tenenza a questo o quel partito.

Il dr. Maurizio Gasbarroni, segretario provinciale Funzione Pubblica della CGIL, ha ricordato l'esperienza dei centri polivalenti, sorti all'inizio degli anni '80, con la speranza che potessero divenire centri di aggregazione culturale. La situazione è oggi sotto gli occhi di tutti e ben poco rimane delle idee che li hanno ispirati. Eppure l'importanza di trasmettere alle nuove generazioni valori è diventata primaria. C'è il rammarico che le esigenze di cambiamento vengano affidate a dei gruppi che portano avanti tali discorsi a livello personale. Il sindacato si è battuto per utilizzare in maniera non burocratica il Palazzo della Cultura e, nonostante le tantissime ricerche e i progetti, poco si è fatto. Ciò che si deve modificare è l'atteggiamento del politico che deve ritenere determinati servizi indispensabili come le strade e i marciapiedi. E ciò dipende non solo da coloro che sono in maggioranza, ma anche da chi è deputato a fare opposizione.

Il quadro si completa. Le tinte che sono comparse sono state tutte molte accese, ma forse le pessimistiche pennellate di nero hanno contribuito a fornire una immagine né delineata, né chiara. Peccato che nessuno di coloro che potevano contribuire a tracciare dei programmi fattivi sia stato presente. Coloro che c'erano si sono dati appuntamento per esaminare alcune leggi, utili all'attuazione di altri progetti, nella speranza di dare colore ad una città, i cui cromatismi sono compresi ai più.



partecipazione

supplemento a «noi per la pace»

aut. trib. roma n° 1250 21.2.1972

REDAZIONE

D'Achille Gianni
De Angelis M. Antonietta
Iue' M. Luisa
Panico Giuseppe

COLLABORATORI

A. Paradiso ASS. Oper LT-B. Maurilio
G. Monacelli AGESCI LT -T.D.M.-
E. Ranieri- Centro PASTEUR-
A. I. S. M.- Comitato Agric. Biologica
R. Baglieri- AGESCI LT1- D.F.-L. Rinaldi

S O M M A R I O

*EDITORIALE

-SE LO DICONO GALLONI E GAVA.....
di A. Paradiso

A pag. 1

*PROMOZIONE CULTURALE

.....dal basso continuano a partire proposte

-Lab. ARTIGIANALE E DEL LEGNO
di B. Maurilio

" " 2

-Lab. CULTURA E TEATRO

" " 6

-LE RISPOSTE DELLE ISTITUZIONI
di G. Monacelli-AGESCI

" " 9

*SALUTE

-SUI TIKET interventi di:

T.D.M. di Latina

" " 11

Intervento di E. Ranieri

" " 11

-DAL FRONTE DEI SERVIZI: ECOGRAFIA

Lettera del Centro "PASTEUR"

" " 12

Il punto secondo il T.D.M. di Latina

" " 13

-CONTRO IL FLAGELLO DELLA SCLEROSI MULTIPLA
a cura dell' A. I. S. M.

" " 14

*AMBIENTE

-ORGANIZZARE IL MERCATO PER VENDERE "SANO"

a cura Comitato Agricoltura Biologica

" " 16

-DAI BAMBINI PER L'AMAZZONIA

di R. Baglieri

" " 17

-GLI INDIOS E LA VALLE DEL JAVARI'

" " 18

-SULLE ORME DELLA MAGA CIRCE

AGESCI LT 1

" " 19

-R S U: COMUNICATO STAMPA

D.F.

" " 20

-SIAMO UN POPOLO DI AMLETO

di L. Rinaldi

" " 21

*DOCUMENTAZIONE

-DELIBERE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Approvazione progetto

" " 23

Concessione locali scolastici

" " 24

-CONVENZIONE PER L'USO DEI LOCALI

" " 25

-QUESTIONARIO RAGAZZI

" " 27

-QUESTIONARIO FAMIGLIE

" " 29

-LA STAMPA LOCALE IN FASE DI PROGETTAZIONE....

" " 31

.....AL MOMENTO DELL'AVVIO DELL'ATTIVITA'

" " 32

-DOPO 5 MESI DI ANIMAZIONE CULTURALE

" " 33